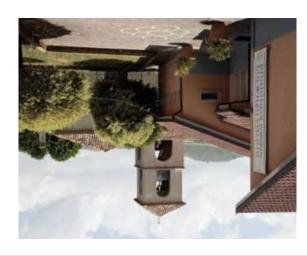


fondo conoscitore delle tradizioni spirituali. d'indagine e sviluppo della personalità, prochi e pietre, inventore di originali tecniche odui crifinta, artista visivo e incisore di spec-Ostuni, studioso e collezionista di simboli di nello stesso luogo, con quella di Lorenzo La sua affascinante personalità si intreccia, blicati e oggetti personali.

a lui dedicato sono conservati scritti mai pubgantaggio all'unificazione d'Italia. Nel Fondo ora, il tema della conquista del Sud, dal brimaggiori opere, L'Alfiere e L'eredità della prinello, di origini titesi, ha affrontato con le sue Docente, scrittore, sceneggiatore, Carlo Alia-

LORENZO OSTUNI COMUNALE **ELA BIBLIOTECA CARLO ALIANELLO** IT EONDO



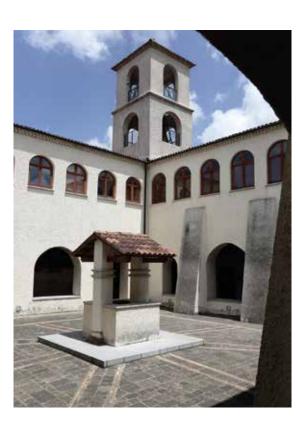




generazioni future.

di una moderna Sacra Famiglia, monito per le ceuqe bassate trova lieto fine nell'immagine sione a tratti turbolenta e struggente delle vitra sacro e profano, storia e leggenda. La vigli elementi identitari della comunità titese, maestro Antonio Masini ha abilmente rivelato cali. Con il ciclo pittorico Storie di Theidos, il diventano i protagonisti di miti e memorie loci, abbracci mortali e teneri ricongiungimenti di forme e colori. Figure fluttuanti, belve feromunicipio significa immergersi in un groviglio Varcare l'ingresso della sala consiliare del

INISAM AJAS AJ



IL CONVENTO SANT'ANTONIO DA PADOVA

Incorniciato da ippocastani secolari, il cinquecentesco convento francescano di sant'Antonio da Padova posa dall'alto il suo sguardo su Tito, custode eccezionale di splendide opere d'arte. All'interno della chiesa, oltre a brani dell'originaria decorazione a fresco, si conservano una tela autografa del Pietrafesa (1629) e una Madonna attribuita a Giovanni da Nola. Accostarsi al chiostro, in silenziosa meditazione, significa lasciarsi avvincere dai vividi colori della narrazione di vita, opere e miracoli di Antonio, sussidiario illustrato della grandezza dell'Ordine del serafico padre san Francesco di Assisi.

OTIT

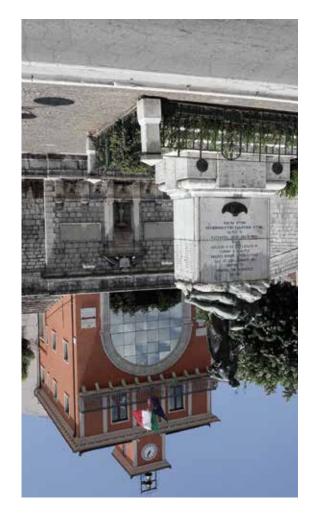


IL RIFUGIO "LA CASERMETTA"

Un luogo lontano dalla routine cittadina, immerso nel Parco nazionale dell'Appennino lucano, val d'Agri-lagonegrese, dove poter trascorrere piacevoli momenti a stretto contatto con la natura. Dal rifugio, con la sua area pic-nic e quella dedicata ai giochi per bambini, è possibile inoltrarsi nei boschi circostanti per piacevoli passeggiate lungo i sentieri del bosco Zanfroneta oppure, per gli amanti dello sport all'aperto, tenersi in forma con la palestra naturale attrezzata.

antichi depositari delle memorie locali. e tuttora luogo d'incontro prediletto dai più sembre luogo di scambio e di aggregazione guito della demolizione di un antico fonte, da nico è una fontana, riedificata nel 1869 a sepalma del martirio. L'imponente fondale scesul cuore riceve dall'angelo della Vittoria la nel bronzo, un soldato morente con la mano 4 novembre 1928. Nella scena, immortalata perugino Torquato Tamagnini, inaugurato il erge maestoso il monumento ai caduti del Nel cuore del paese, in piazza del Seggio, si

ELA FONTANA IL MONUMENTO AI CADUTI



TITO TAC CO GLIE

pietra di questi templi è racconto e memoria. vivente: la trama intessuta da ogni singola sa Madre che di quelle ferite è monumento Congrega, cancellata dal terremoto, alla chiemo della Ss. Annunziata alle iscrizioni della lungo la linea del tempo. Dall'altare policroe personaggi altrimenti inghiottiti dall'oblio affiancano le epigrafi, racconti brevi di storie testimoni silenziose di devozione e vita, si gamano indissolubili. Alle statue dei santi, e quella laica della comunità civile si amalchiese di Tito, la storia della pietas popolare Nel tracciare un percorso tra le numerose

TE CHIEZE



I PORTALI

Soffermarsi ad ammirare gli antichi portali tra le strade e i vicoli del centro storico del paese. con il loro alone di mistero e fascino, è intraprendere un viaggio nella storia e nel tempo. Dai volti, le fronde e i leoni guardiani della casa dei Lancieri (1563), alle formelle cariche di simboli della cornice d'ingresso del palazzo Postiglione (1744), ai tanti stemmi gentilizi che popolano anche le volte affrescate del chiostro, la memoria indelebile delle antiche e nobili famiglie titesi assale il visitatore, slanciandosi vivida dalla pietra scolpita.





uere ancorato alle radici ma con uno sguardo vare l'identità di un territorio che vuole rimadi esperienze diverse, nel tentativo di rinnoper l'ibridazione dei linguaggi ed è crocevia produzione culturale, il Cecilia si caratterizza stre e laboratori. Luogo aperto di pensiero e terno, il centro ospita convegni, concerti, mosume la forma dell'attività che si svolge all'inzous esbosifiva e uno spazio liquido che as-

ta. Con un auditorium per 450 persone, una

getto Visioni urbane della Regione Basilicauno dei centri per la creatività nati dal pro-

alcuni dei contenuti che popolano il Cecilia, Musica, teatro, arte, tecnologia: sono soltanto CECILIA

PER LA CREATIVITA







IL CENTRO

T'ACCOGLIE, T'ALLIETA, T'INCANTÁ. TITO.

Palazzo civico

Città di Tito

0971 796211 www.comune.tito.pz.it

per visite guidate: **Associazione Memoria** 329 4588795 associazionememoria@gmail.com